

Oggetto: relazione sull'andamento dell'attività giudiziaria e sulle criticità ad essa inerenti

Facendo seguito alla nota a firma del Sig. Presidente della Corte di Appello di Catania , prot. n. 8258/U/ 16.2 del 22.5.2023 relativa all'Incontro del Consiglio Giudiziario per il venturo 14 giugno, di predisporre breve relazione scritta sull'andamento dell'attività giudiziaria e sulle eventuali criticità ad essa inerenti si segnala quanto segue:

Nel dettaglio *Sezione Civile e Lavoro e Previdenza*

L'attività giudiziaria e giurisdizionale del Tribunale di Caltagirone è fisiologicamente caratterizzata dal frequente avvicendamento dei magistrati ordinari in servizio, in genere di prima nomina, con una predominante componente femminile, e dai non brevi tempi di copertura delle relative posizioni vacanti che si traducono in un generale aumento dei tempi di definizione dei giudizi e di recupero dell'arretrato. Tale criticità è particolarmente avvertita nel settore civile, nelle sue varie articolazioni, atteso che, il continuo avvicendamento dei magistrati –come sopra accennato - e talvolta l'assenza di costoro per maternità, comporta una continua riassegnazione del ruolo con conseguente differimento delle udienze e notevole prolungamento dei tempi di definizione dei giudizi .

Nel nostro Tribunale infatti la definizione dei processi ordinari avviene con una media non inferiore ai sei anni e, non di rado , anche otto anni . (i tempi si allungano ulteriormente per le esecuzioni immobiliari) . Le ragioni sono da ricercare –come si accennava sopra - soprattutto nella mancanza di ogni meccanismo che preveda l'immediata sostituzione del giudice che ottiene il trasferimento verso altra sede e la supplenza della giudice in congedo per maternità. Questa carenza fa sì che il giudice assegnato - a distanza di mesi dal trasferimento del suo predecessore - al Tribunale di Caltagirone o la stessa giudice che rientra dal congedo per maternità troverà i ruoli di ciascuna udienza gravati dai procedimenti che, nel frattempo, non sono stati trattati e non potrà che rinviare ulteriormente tanto le cause ancora da istruire quanto quelle già mature per la decisione. Accade sempre con maggiore frequenza che tra la data di iscrizione a ruolo e la celebrazione della prima udienza, tanto nel settore civile quanto nel settore lavoro, a causa dei reiterati rinvii d'ufficio, trascorrono tra i due ed i tre anni, e che, nei procedimenti già avviati, tra un'udienza e l'altra, trascorrono anche anni senza che si svolga alcuna attività processuale. Discorso analogo vale anche per i tempi nei quali si concludono i procedimenti cautelari e quelli possessori, per i quali occorrono non meno di dieci mesi, ed i procedimenti sommari di cognizione, per i quali occorrono non meno di tre anni.

Il protrarsi negli anni di questa situazione ha relegato il nostro Ufficio Giudiziario tra i Tribunali più lenti d'Italia per la durata media dei procedimenti civili.

Nel dettaglio *Sezione Civile Esecuzioni Immobiliari*.

Qui si raggiunge la maggiore criticità del disagio denunciato: come è noto il settore delle esecuzioni immobiliari, già in generale, presenta delle problematiche dai profili talvolta particolarmente delicati che meritano maggiore attenzione .

Il ruolo esecuzioni immobiliari risulta assegnato solamente un magistrato onorario che, pur impegnandosi con dedizione, non riesce a smaltire in maniera minimamente adeguata il carico degli affari. Di conseguenza dopo l'iscrizione a ruolo dei fascicoli di esecuzione immobiliari bisogna attendere anche anni per la celebrazione della prima udienza di comparizione. Senza contare lo scioglimento delle riserve e i provvedimenti ordinatori di rito . Si registrano infatti sempre mancate disponibilità alla accettazione di incarichi di CTU nominati per far luogo alle operazioni di stima

per sfiducia circa il tempo della liquidazione dei compensi. Le riserve ordinarie attendono di essere esitate da anni e sempre più frequentemente si registrano solleciti dei colleghi verso la cancelleria. La chiusura delle operazioni di delega incontra tempi lunghissimi per la loro definizione, a causa della mancata esitazione delle istanze dei delegati alle vendite. Occorre pertanto decisamente virare verso la nomina di almeno un secondo Giudice delle Esecuzioni Immobiliari per diminuire il carico eccessivo di esecuzioni pendenti .

Bisogna rilevare infine come il giudice onorario -che attualmente gestisce il ruolo esecuzioni - viene adibito anche a svolgere funzioni di giudice istruttore: in alcune cause, infatti, viene al medesimo delegate la raccolta delle prove testimoniali. Ciò causando un indubbio aggravio in negativo del tempo a sua disposizione.

Il ruolo Esecuzioni Mobiliari, anch'esso è assegnato ad un unico giudice onorario con minori criticità ma con definizione dei procedimenti comunque non brevi .

Famiglia

Titolare esclusivo dei ruoli indicati con esclusione dell'udienza presidenziale, cui si sono aggiunti tutti i procedimenti relativi allo stato delle persone, minori e famiglie incoati ex art. 473 bis e ss c.p.c. è stato un solo magistrato, peraltro impegnata anche nel contenzioso civile. La dott.ssa Ferratini ha dovuto gestire in enorme carico di lavoro fino all'arrivo della dott.ssa Concetta Grillo, il 19.04.2023 che ha determinato la variazione tabellare dei ruoli dei vari magistrati.

In vista dell'istituzione del Tribunale unico per le persone, i minorenni e le famiglie entro la fine dell'anno venturo, tenuto conto che sarà composto da magistrati che si occuperanno in via esclusiva di tali materie, auspichiamo l'assegnazione di nuovi giudici togati per evitare anche in questo settore l'empasse che ha caratterizzato negativamente il ruolo lavoro ed esecuzioni.

Sezione Penale

La **Cancelleria dibattimento penale** è sprovvista del numero di personale amministrativo sufficiente per poter sopperire alle innumerevoli richieste provenienti non solo dai professionisti ma anche dall'utenza privata con conseguente affollamento della zona antistante l'ingresso alla cancelleria, in cui è consentito entrare uno per volta, creando disagi alla stessa attività professionale.

I processi sul ruolo d'udienza di ciascun magistrato per i quali è già predisposto un rinvio d'ufficio non sempre vengono chiamati all'inizio dell'udienza costringendo tutte le parti processuali a sostare immotivatamente nelle aule penali solo per aspettare il mero rinvio d'ufficio.

I decreti di calendarizzazione oraria delle udienze penali vengono indicati , a volte , con poco preavviso e , in alcune occasioni non vengono affatto indicati con ovvi disagi dell'avvocatura sia sul piano professionale che su quello organizzativo, considerato anche l'elevato numero di colleghi che provengono dai paesi circostanti. Si auspicherebbe pertanto la pubblicazione di tutti i ruoli d'udienza almeno 48 ore prima della celebrazione.

A ciò si aggiunge l'elevato numero di fascicoli da trattare per ciascuna udienza (dai 40 fascicoli in su) che determinano assai frequentemente la trattazione pomeridiana degli stessi, con gravi disagi per l'attività professionale e per i vari soggetti interessati.

Si auspica che il Tribunale secondo predisponga celermente le misure atte a consentire l'accesso telematico ai fascicoli penali del dibattimento da parte del professionista che consentirebbe di risolvere in parte le suddette problematiche della cancelleria penale del dibattimento.

Patrocinio gratuito a spese dello Stato

Si registra un eccessivo allungamento dei tempi per la decisione delle istanze di liquidazione.

Tale ritardo che nei giudizi civili giunge a volte a sfiorare le due-tre annualità, diviene assai meno giustificato nei giudizi penali in ragione della sottoscrizione il 07.03.2018 del “Protocollo per la liquidazione degli onorari dei difensori dei soggetti ammessi al PSS, degli imputati dichiarati irreperibili o c.d. irreperibili di fatto nonché dei c.d. insolubili”.

Tale documento impegnava il Giudice a decidere sull'istanza di liquidazione redatta secondo il protocollo e depositata in udienza durante la camera di consiglio per la decisione del giudizio dando lettura del decreto di liquidazione dopo quella del provvedimento conclusivo del giudizio, valendo la stessa quale notifica alle parti (con un notevole sgravio di lavoro per le cancellerie che non dovranno notificare la decisione) e le parti a non rinunciare impugnazione (con notevole alleggerimento del relativo contenzioso), mentre per le istanze depositate fuori udienza, la decisione doveva intervenire nei 15 gg. Successivi.

Purtroppo le legittime aspettative dei difensori delle parti ammesse al PSS non hanno avuto pieno riscontro nella realtà a sfavore della semplificazione e alleggerimento del carico di lavoro per le cancellerie, oltre che nella uniformità nella liquidazione.

Il C.O.A. e la Camera penale hanno proceduto ad una rimodulazione del detto protocollo in linea con l'aggiornamento delle tariffe intervenuto con il D.M. 147/22. Si è in attesa dell'approvazione da parte della Presidenza del Tribunale e della successiva sottoscrizione, auspicando che detta attività possa essere risolutiva delle problematiche rappresentate.

Naturalmente si resta a disposizione per qualsiasi altra richiesta che fosse ritenuta utile al fine di ottimizzare gli sforzi dell'intero comparto utili al raggiungimento di una Giustizia efficace , rapida e risolutiva .

Grazie per la attenzione.

Deferenti ossequi .

Caltagirone 05 06 2023

Il Presidente COA Caltagirone

Avv. Giovanni Russo